Brianza Nord
il Cittadino

Settimanale

Data 16-01-2021
Pagina 15
Foglio 1

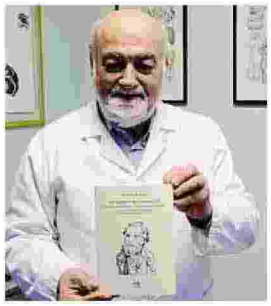
**PERSONAGGIO** A 200 anni dalla nascita un saggio racconta la vita di un medico condotto ottocentesco

# Luigi Ripa, portabandiera della "medicina sociale" nel nuovo libro di Sironi

di **Paolo Volonterio**

A 200 anni dalla nascita, il seregnese Vittorio Sironi, neurochirurgo, storico della medicina e antropologo, nel saggio biografico "Un medico riformatore" pubblicato dalla casa editrice "La Vita Felice" di Milano, ha fatto rivivere la figura di Luigi Ripa (1820-1884), che per più di trent'anni ha esercitato la sua professione sanitaria in Brianza come medico condotto e ufficiale sanitario a Seregno.

Nella seconda metà dell'Ottocento la Brianza è stata un "laboratorio vivente" che ha permesso di osservare come attraverso un prisma i cambiamenti sociali e sanitari non solo di uno specifico territorio, ma anche della più ampia realtà italiana. In questo lembo di terra lombarda si è svolta la vicenda umana e professionale di Luigi Ripa.«Solerte medico condotto nella cura dei malati durante l'epidemia di colera a Tregolo (ora Costa Masnaga) del 1855 prima di giungere a Seregno - ha spiegato Sironi - l'azione del Ripa fornisce ancora oggi spunti di attualità nell'affrontare la pandemia presente. Attento ufficiale sanitario per la difesa della salute degli operai e abile riformatore della sanità municipale a Seregno poi, dinamico propugnatore della solidarietà umana per i feriti sui campi di battaglia, realizzando a Monza nel 1864 una delle prime strutture della Croce rossa in Italia, il suo impegno organizzativo testimonia la persistente rilevanza istituzionale per una medicina efficiente. Intraprendente pedagogo nell'istruire le mamme sui principi dell'igiene infantile e attivo igienista nel sostenere l'importanza della vaccinazione in tutta la Brianza, costituisce ancora oggi un valido esempio di educazione sanitaria».



Sopra, Una caricatura del dottor Luigi Ripa comparsa sulla rivista "L'uomo di pietra" del 16 marzo 1879; accanto, l'autore del volume

Ripa è stato l'interprete convinto di quell'utopia igienista che nell'Italia della seconda metà dell'Ottocento mirava a realizzare una nuova "civiltà medica", protagonista di quel risorgimento sanitario che si prefiggeva di completare il risorgimento politico migliorando la salute della popolazione. Ha dedicato tutta la sua vita per dare concretezza all'aspirazione di larga parte della classe medica del tempo: "Fatta l'Italia bisogna fare gli italiani attraverso la loro tutela sanitaria".

«La sua idea di medicina sociale - ha continuato l'autore - si è concretizzata nelle due vocazioni del mestiere di medico: cura degli ammalati e salvaguardia dei sani l'una, necessità di incidere sulla società per rimuoverne le cause esterne della malattia l'altra. Questa "socialità medica" si era trasformata in medicina politica con due modalità di realizzazione: individuale, attraverso la solidarietà umana verso il malato; collettiva, mediante l'attuazione di un impegno civile in favore della comunità».

Un insegnamento ancora moderno e attuale che a 200 anni della sua nascita, fa sì che la "piccola storia" sanitaria del medico brianzolo superi la dimensione locale per assumere una più generale importanza nella "grande storia" della medicina italiana.

SEREGNO
Luigi Ripa, portabandiera della "medicina sociale" nel nuovo libro di Sironi
I topi scorrazzano al Ceredo attirati dal cibo portato ai gatti selvatici

104652

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.